

**I segretari di Cgil, Cisl e Uil**

## «Più autobus e scuola flessibile alle superiori»

**TRENTO.** «Quanto sta accadendo in alcune case di riposo è molto preoccupante ed è la dimostrazione plastica che non possiamo permetterci nessun cedimento nel contrasto al coronavirus. In tal senso l'ordinanza emanata dal presidente Fugatti seppur introduce delle mitigazioni ragionevoli ad alcune misure, come l'estensione degli orari per bar e ristoranti, allo stesso tempo manca di sufficiente coraggio su altri aspetti. Non possiamo permetterci in questa fase di importante risalita dei contagi nessuna deroga alle attività che favoriscono gli affollamenti». Lo dicono i tre segretari provinciali di Cgil Cisl Uil del Trentino.

«Apprendere che anche il Trentino non è più in grado di effettuare un tracciamento efficace è allarmante perché è quello il primo tassello per interrompere le catene di contagio - insisto - no Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti - . La Giun-

ta investa subito maggiori risorse per potenziare la sorveglianza sanitaria». I sindacati pongono l'accento, tra le altre questioni, al tema del trasporto pubblico. Annunciare la riduzione della capienza sull'extraurbano non è assolutamente sufficiente, visto che i problemi di assembramento si creano in attesa dei mezzi pubblici, nelle ore di punta, nelle aree urbane. «Serve potenziare il numero di mezzi anche ricorrendo a convenzioni con i privati, ma serve anche prevedere insieme alla riduzione della presenza su bus, treni e corriere anche misure di flessibilità sulla scuola, soprattutto per i ragazzi delle superiori». E in merito al dibattito sull'apertura degli impianti a fune i segretari mettono le mani avanti: per un'apertura in sicurezza servono protocolli stringenti in grado di tutelare lavoratori e utenti se vogliamo davvero dare una possibilità al turismo invernale.